TERRORISMO NEOFASCISTA: ”VIA DELL’ITALICUS, COLPIRE MA NON ALLA CIECA”

22 Dicembre 2014

L’AQUILA – “È giunto il momento di colpire, ma non alla cieca”.

Sono le parole di Stefano Manni, 48 anni, considerato dagli inquirenti al vertice del gruppo “Avanguardia ordinovista’ che si rifaceva a Ordine Nuovo, arrestato dai Carabinieri nell’operazione “Aquila Nera”

Colpire ma “non come alla stazione di Bologna, tra l’altro non attribuibile a noi”, “vanno colpite banche, prefetture, questure, uffici di Equitalia, con i dipendenti dentro”, spiega Manni.

“È arrivato il momento di farlo, ma farlo contestualmente. Non a Pescara e poi fra otto mesi a Milano”. “Poi – conclude – credo che la via dell’Italicus sia l’unica percorribile”, alludendo all’attentato terroristico compiuto nella notte del 4 agosto 1974 a San Benedetto Val di Sambro, in provincia di Bologna sul treno espresso Roma-Monaco di Baviera, in cui morirono 12 persone ed altre 48 rimasero ferite.

E poi, armi in Slovenia, kalashnikov come ‘caramelle’.

“Quanto costano le caramelle? Mille l’una. Ne hanno cinque”, uno stralcio di una conversazione telefonica intercettata dai Ros dei Carabinieri, tra Stefano Manni e Franco Grespi.

Le ‘caramelle’ sono armi, ‘AK’ dicono i due, alludendo all’AK-47, il fucile d’assalto sovietico meglio noto come kalashnikov.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli